ALCUNI DOVEROSI APPROFONDIMENTI SULL'ATTIVITA' di Uni.C.A.

Due recenti comunicati della O.S. Falcri hanno trattato di Uni.C.A.- UniCredit Cassa Assistenza:

- Il primo, del 20.5.2010
- Il secondo, del 4.6.2010

Riteniamo – in quanto Consiglieri di Amministrazione di nomina iscritti ed esponenti sindacali - di dover puntualizzare alcuni aspetti, in quanto i comunicati dell'O.S. Falcri forniscono una lettura del tutto parziale e distorta delle scelte gestionali ed operative di Uni.C.A., ed, in più di un passaggio, strumentalizzano alcuni dati quantitativi, interpretandoli in modo non corretto.

Il primo comunicato è prevalentemente incentrato sul tema della gestione diretta delle prestazioni da parte dell'Associazione. Vale la pena di premettere che Falcri sembra richiedere tanto la gestione del rischio sanitario nella forma dell'autoassicurazione, che la liquidazione diretta delle prestazioni, da parte dell'Associazione. Sono due aspetti decisamente diversi:

- l'autoassicurazione presuppone la disponibilità di serie statistiche dei sinistri (eventi sanitari di cui si chiede il rimborso) consolidate, al fine di valutare se e come gestire in proprio tutto o una parte del rischio sanitario dell'Associazione, utilizzando tecniche sofisticate specifiche. E' evidente che la totale o parziale autoassicurazione consente di eliminare/ridurre i costi di intermediazione assicurativa: la contropartita è rappresentata dal rischio che viene mantenuto presso l'Associazione, mentre la stipula di polizze lo trasferisce, ovviamente, sulle Compagnie.
- la liquidazione diretta delle prestazioni presuppone la costruzione, presso l'Associazione, di strutture idonee, a prevalente esperienza "medica": liquidatori sinistri, consulenti medici. Anche in questo caso, la liquidazione diretta delle richieste di rimborso consente di risparmiare i costi di servizio: la contropartita è rappresentata dalla necessità di disporre di strutture qualificate, a prevalente competenza medica.

Il comunicato, inoltre, è critico nei confronti delle prestazioni che le polizze assicurative offrirebbero agli iscritti, ritenendole inadeguate rispetto ai forti costi, e del servizio reso agli assistiti, improntato su "procedure assicurative".

Il secondo comunicato poggia su una non corretta lettura dei dati di bilancio. Vi si afferma che solo la metà dei contributi verrebbe speso per prestazioni agli iscritti. Anche in funzione di tale affermazione, Falcri invita i lavoratori a non votare a favore dell'approvazione del bilancio di Uni.C.A. 2009.

Ciò premesso, riteniamo doveroso formulare le nostre osservazioni:

- In primis esiste una relazione del collegio dei Revisori in merito al bilancio che comprova e certifica sia la composizione e sia la destinazione dei contributi.
- in punto autoassicurazione, è di tutta evidenza, in considerazione della storia dell'Associazione, che Uni.C.A. non può ancora disporre di serie statistiche consolidate: l'integrazione delle assistenze col personale proveniente dal Gruppo Capitalia ha profondamente modificato la base dati e spostato in avanti l'epoca in cui sarà possibile valutare il tema dell'autoassicurazione (si ricordi, vietata nei primi tre anni di vita dell'associazione – quindi sino al 2009 compreso - da una specifica norma statutaria (statuto firmato da tutte le Organizzazioni Sindacali compresa la FALCRI) proprio per evitare la corrispondente assunzione di rischio).
- sul tema dell'autoliquidazione, osserviamo come il costo del servizio dei Partner di Uni.C.A.,(Assirecre, Caspie e Previnet) nel 2009, sia stato decisamente ridimensionato rispetto al 2007, grazie all'ingresso di un nuovo soggetto: Previnet, e grazie al ridimensionamento del compenso del fornitore storico: Assirecre. **Senza escludere una prossima approfondita valutazione del tema dell'autoliquidazione**, riteniamo importante l'efficienza di costo ottenuta mentre appare decisamente complessa la costruzione nell'ambito dell'Associazione di nuove strutture e costose competenze mediche, oggettivamente non rinvenibili all'interno del Gruppo. Inoltre l'ausilio dei Providers ci consente un sereno confronto con le Compagnie in merito ai dati sulla sinistrosità riscontrata.
- sulla presunta "dispersione" di risorse a beneficio delle Compagnie Assicuratrici, osserviamo come il rapporto tecnico del 2007 si sia assestato al 95% (preidentificato come punto di equilibrio fra le parti) e nel 2008 sia stato superiore al 103%: questo **significa che le Assicurazioni ogni 100 euro incassati ne hanno spesi 103**. Oggettivamente, non riscontriamo in tali dati una dispersione di risorse a beneficio delle Assicurazioni, né l'inadeguatezza delle prestazioni contenute nelle polizze. Il rapporto tecnico del 2009 non è ancora consolidato: le proiezioni disponibili, di matrice diversa, sono sostanzialmente in linea con le previsioni a suo tempo formulate, nell'ambito di un piano di valenza triennale, dove è evidente che il rapporto tecnico tende a peggiorare significativamente nel triennio.
- sul fronte del servizio, abbiamo registrato i passi avanti fatti (vedi l'indagine di customer satisfaction, con il 77% di giudizi positivi, in linea con le ns. evidenze). Inevitabile l'applicazione di procedure liquidative di "matrice" assicurativa, alla luce del fatto che le prestazioni sono garantite da polizze. Ricordiamo però che il giudizio degli iscritti(sia pure ridotto nel numero di risposte avute) rispetto al servizio connesso alla liquidazione dei sinistri è ampiamente positivo.

Rispetto al secondo comunicato, rileviamo come l'O.S. Falcri formuli osservazioni e proposte partendo da una errata lettura del dato di bilancio: gli oltre 29 milioni di rimborsi citati nella relazione di bilancio si riferiscono alla sola quota di competenza del 2009 rimborsata nel 2009: mancano all'appello, per una corretta valutazione della quota dei contributi 2009 rimborsata, tutti i rimborsi che saranno richiesti nel 2010 relativi all'esercizio 2009, per presentazioni "tardive" (cosiddetti sinistri riservati) di richieste di rimborso (dato non ancora consolidato: i termini di prescrizione sono biennali, ma oggettivamente molto rilevante). In realtà, Uni.C.A. investe in prestazioni (contributi per pagamento premi assicurativi, prevenzione, altre attività finanziate direttamente) dedotti i soli costi di remunerazione dei Partner di servizio, tutti i contributi ricevuti: la quota di spese amministrative è irrilevante.

Il nostro giudizio sull'operato di Uni.C.A., dunque, differisce completamente da quello dell'O.S. Falcri, per le ragioni e gli elementi quantitativi sopraindicati. Invitiamo, per il futuro, l'O.S. Falcri a comunicare i propri orientamenti e le proprie proposte partendo dalla corretta lettura di dati ed informazioni, peraltro disponibili e pubblicati. In caso di reiterate e false comunicazioni ci riserviamo di salvaguardare la nostra immagine e quella dell'Associazione nelle sedi opportune.

***Vi invitiamo dunque,
facendo seguito a nostro precedente comunicato in argomento,
CON CONVINZIONE
ad approvare il bilancio 2009 di Uni.C.A. ,
Associazione il cui operato riteniamo degno di apprezzamento.***

Milano, 9 giugno 2010

Consiglieri eletti/e nel C.d.A. di Uni.C.A.